

MASE-Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo 44 00147 Roma

Pec: va@pec.mite.gov.it

Fax: 0657223040

A.R.: [via C. Colombo 44, 00147 Roma](#)

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Regione Friuli-Venezia Giulia

Via Carducci 6 Trieste

mail: daniele.tirelli@regione.fvg.it

Oggetto: Comune di Bicinicco (UD): Avvio di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto Impianto Agrivoltaico GREENFRUT e opere connesse. (codice identificativo della procedura n° 10803). Osservazioni inerenti la valutazione di impatto ambientale.

In merito al progetto in argomento, notiziato con avviso pubblico del 14/05/24 diramato dal MASE-Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, lo scrivente, dott. Grassi Giorgio

in qualità di coltivatore diretto la cui azienda agricola ricade nel comune di residenza, intende segnalare le proprie osservazioni:

Sommario delle opere

Trattasi di un impianto che occupa un'area agricola di elevata fertilità pari a ettari 102,7 di superficie recintata e che consta di un complesso di pannelli fotovoltaici da installare in numero pari a 99.288, realizzati con moduli in silicio monocristallino di tipo bifacciale per garantire una potenza complessiva stimata pari 68.509 KWp.

L'impianto sarà collegato alla sottostazione TERNA "Udine Sud" con doppio cavo interrato lungo un percorso di 7.070 ml lungo i comuni di Bicinicco, Santa Maria la Longa e Pavia di Udine, ovvero entro la viabilità urbana delle frazioni di Cuccana, Bicinicco Nord, Tizzano e Santo Stefano Udinese. L'impianto sarà collegato direttamente alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione, in modalità di cessione pura per essere immessa totalmente in rete, al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari necessari all'esercizio dell'impianto. In sostanza la produzione di energia elettrica generata dall'impianto Agrovoltaico e da tutti gli altri in realizzazione, non alimenteranno direttamente le abitazioni nell'ambito dei comuni limitrofi creando un sistema "SMART GRID", cioè un sistema dove la rete decentralizzata non ha confini, più capillare, in cui anche la

distribuzione diventa più semplice e veloce, dove il ruolo del cliente finale non è più esclusivamente passivo.

Si sta continuando di fatto ad incentivare i monopolisti delle reti ad alta ed altissima tensione secondo un vecchio modello gerarchico, denominato "SUPER GRID" che prevedeva una grande centrale di produzione e tanti piccoli hub di diffusione.

Una frase celebre si adatta a tutto questo: "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi" è una delle più belle frasi celebri del romanzo *Il Gattopardo*.

Osservazioni sul piano procedurale e di metodo

Innanzitutto, si lamenta che nei termini previsti per la partecipazione del pubblico vi sia stato un sostanziale, mancato o inadeguato coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse coinvolti, stante la mancata divulgazione da parte dei comuni interessati, tanto più per il fatto che i medesimi rientrano fra i comuni a "valenza turistica" della Regione Friuli - Venezia Giulia con L.R. 29 dicembre 2011 n. 18.

Il mancato coinvolgimento del pubblico è dunque sotto gli occhi di tutti e concorre a scoraggiare la partecipazione, con essa i principi ispiratori del dettato costituzionale, ovvero a creare un'aura di opacità che finisce per favorire, da una parte, la rassegnazione e l'estraneità del pubblico e, dall'altra, per incoraggiare l'affarismo fine a se stesso che non ha nulla a che vedere con il mondo rurale e la sovranità alimentare del nostro territorio, né tanto meno con la effettiva funzionalità e utilità della produzione elettrica di cui all'oggetto, affinché non sia fine a se stessa, a detrimento delle funzioni agrarie e ambientali del territorio.

Oltre a ciò tutte le leggi che negli ultimi anni sono state approvate, sostengono una "falsa transizione ecologica", perché analizzando bene il progetto in questione ma anche tutti gli altri, tutti evidenziano con i loro progetti la riduzione di emissione di anidride carbonica nell'atmosfera nelle nostre zone, mentre ma nel resto del mondo per produrre i pannelli fotovoltaici le strutture di sostegno e tutti i materiali di connessione alla rete, si utilizzano risorse e materie prime che a tutt'oggi vengono estratte in "paesi poveri" con conseguente immissione in atmosfera di tonnellate di CO₂ che non vengono messe a bilancio nella valutazione dei costi e dei benefici derivanti dalla realizzazione di detti impianti

La produzione di energia da fonti rinnovabili secondo quanto stabilito dal D.M. Agrivoltaico (Vedi D.M.436/2023 in vigore dal 14 febbraio 2024) prevede per tutti i proponenti di questa tipologia di impianti, l'erogazione di *una tariffa incentivante a valere sulla quota di energia elettrica immessa in rete*. La conseguenza sarà che con l'erogazione di questi incentivi da parte del GSE, le fonti energetiche prodotte con le

rinnovabili (eolico e fotovoltaico) non costeranno di meno perché detti costi saranno inseriti nella bolletta degli utenti portando così ad un rincaro del kW.

L'impianto appare inevitabilmente soggetto agli effetti delle sempre più frequenti e distruttive grandinate come quella relativa all'evento del 25 luglio 2023 che si rappresenta l'allegata fotoriproduzione. Di questi eventi che si verificano soprattutto nel periodo primaverile-estivo con la formazione di estese celle temporalesche sotto forma di "Downburst" come è capitato negli anni passati e che sta capitando anche ultimamente con chicchi di grandine con diametri ragguardevoli accompagnanti da intense raffiche di vento che per opportuna conoscenza si riportano i dati di un evento estremo che ha interessato l'Emilia Romagna, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia per continuare la sua corsa fin verso la Polonia passando per l'Austria il 10 agosto del 2017 (vedi tabella allegata)

Si elencano di seguito tutte le stazioni meteorologiche a norma OMM dell'Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia che il 10 agosto 2017 hanno registrato valori di raffica massima superiore ai 100 km/h.

Stazione	Provincia	Raffica massima (km/h)	Rete
Porto Viro	RO	157.4	MNW/M3V
Lido di Venezia	VE	149.8	ICPSM
Mezzogoro	FE	146	MNW - ASMER
Forlì	FC	132.5	MNW
Lignano Sabbiadoro	UD	124	OSMER
San Vito al Tagliamento	PN	124	OSMER
Corte Centrale di Ostellato	FE	120.7	ASMER
Lugo	RA	120.7	ASMER
Fossalta di Portogruaro	VE	120	ARPAV
San Romualdo	RA	119.1	ASMER
Grado mare	GO	118	OSMER
Palazzolo dello Stella	UD	117	OSMER
Faenza	RA	114.5	MNW - ASMER
Bibione	VE	114	ARPAV
Campoformido	UD	112.6	MNW
Laguna Nord	VE	109.4	ICPSM
San Pietro al Natisone	UD	109	OSMER
San Giorgio	VE	108.4	ICPSM
Lauzacco	UD	108	OSMER
Rossetta di Alfonsine	RA	107.8	ASMER
Chioggia	VE	106	MNW/M3V
Pradamano	UD	105	OSMER
Gatteo Mare	FC	104.6	ASMER
Cividale del Friuli	UD	104	OSMER
Lido di Spina	FE	103	MNW
Cervignano del Friuli	UD	101	OSMER
Fossalon di Grado	GO	101	OSMER

Tab. 5.4 – Raffiche massime di vento (in km/h) registrate dalle stazioni meteorologiche il 10 agosto 2017.

Nell'ambito dei documenti pubblicati le sue caratteristiche dimensionali e funzionali non appare minimamente consono alle possibili sollecitazioni del vento, in quanto verificato per una spinta massima pari a 97 km orari a fronte di due distinti assetti dei pannelli: rispettivamente a 0° e a 55°; quando nella realtà la velocità ha superato in i 270 km orari in occasione del Vaia nell'ottobre 2018 e supera di gran lunga sempre più di frequente il limite considerato.

Tali eventi bucano e frantumano i pannelli in silicio e rischiano di contaminare le terre con lo stesso, che si è un materiale naturale ma poi viene lavorato e risulta essere inquinante per quanto riguarda le terre. Ma nel momento in cui sarà il momento di fare la bonifica, gli enti preposti alla tutela dell'ambiente tipo l'ARPA certificheranno che su quel terreno si può tornare a coltivare il prodotto biologico in questo caso fragole lamponi ribes e more. Tali tipologie di eventi non sono stati considerato dal proponente, né tanto meno viene considerata una garanzia fideiussoria a fronte degli oneri derivanti dalle grandinate.

Nulla si considera circa l'inevitabile deprezzamento che verrebbe a gravare sugli immobili limitrofi all'impianto, ovvero dei ristori dovuti ai confinanti.

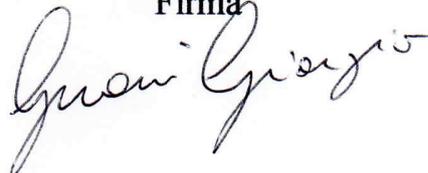
Tutto ciò nonostante la conclamata necessità di aumentare la declamata sovranità alimentare, quindi quella disponibilità di terre fertili da adibire allo scopo, peraltro in ossequio ai programmi e disposizioni sancite dal governo centrale.

L'impatto paesaggistico è sicuramente più rilevante di quanto attestato dai fotoinserti del proponente. Vedasi a titolo esemplificativo la plateale fotosimulazione di Tav. 19.3 a pagina 92 dell'elaborato "sintesi non tecnica (SNT01 del 29/11/23), ove gli impianti "spariscono" al cospetto del retrostante filare arboreo di pari altezza.

Il progetto non offre garanzie di sorta, ne tanto meno fideiussorie, in merito al fine vita dell'impianto, cioè a garanzia del fatto che, decaduta la efficienza dei pannelli, la loro demolizione e invio a discarica siano garantite e non siano messe a carico del Pubblico Erario.

Riservandoci di inoltrare ulteriori osservazioni, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti

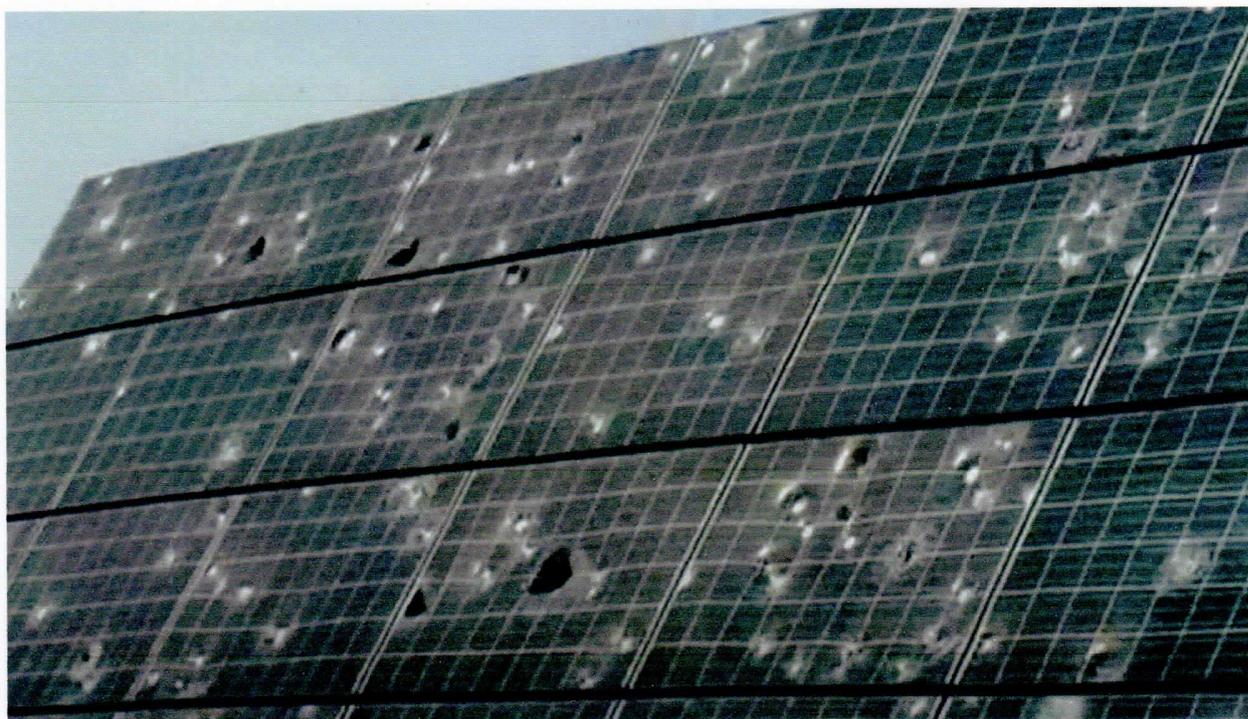
Data 13/06/2024

Firma


DANNI DA VENTO (27/7/23)



DANNI DA GRANDINE



FOTOSIMULAZIONE Tav. 19.3

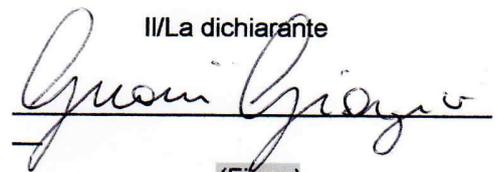


TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data POZZUOLO DEL FR 13/6/24
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)